Ieri mattina presenti il magistrato e i funzionari di polizia

Andrea Salvatici condotto sul luogo dove martedì uccise l'anziana signora

In un viottolo recuperata la pelliccia di Olga Raggi - Il giovane insiste nel sostenere che fu colto da un raptus per le avances della donna - Il giudice lo ha accusato di omicidio volontario aggravato a scopo di rapina

Andrea Salvatici, il giovane che ha confessato di aver ucciso Olga Raggi, è stato condotto, ieri mattina, sul luogo del delitto. Gli inquirenti hanno effettuato un sopralluogo per ricostruire la meccanica dell'omicidio. Erano presenti il sostituto procuratore della Repubblica Cariti, il dottor Grassi dirigente della Squadra Mobile, agenti e funzionari della questura. Andrea Salvatici, dopo aver reso in questura ampia confessione, ha trascorso la sua prima notte al carcere delle Murate abbastanza tranquillo. Soltanto quando è stato bersagliato dai flash dei fotografi ha avuto una reazione, uno scatto di insofferenza.

Sul luogo del delitto, in una stradina scoscesa, è stata ritrovata anche la pelliccia della donna della quale il giovane, come aveva già dichiarato, si era disfatto dopo l'aggressione e l'uccisione dell'anziana signora. Andrea Salvatici, a bordo della sua «127» bianca targata La Spezia, arrivò martedì sera in via Eleonora Duse. Si fermò alla fermata dell'autobus, sapeva che di lì a pochi minuti sarebbe arrivata Olga Raggi. Lui che aveva conosciuto quattro mesi prima in casa di amici, giocando a carte. Infatti, Olga Raggi, arrivava qualche minuto dopo.

«Una volta in auto — ha raccontato il giovane — ho proposto un breve giretto sul Lungarno. Olga ha accettato e così ho imboccato l'Aretina, superando Compreboli. Ci siamo fermati qualche minuto, volevo i suoi gioielli, ma Olga non mi stava più ad ascoltare. Le ho sferrato un pugno, ha sbattuto il volto contro la lunetta ed è uscito il sangue. Io non ci ho visto più. Ho avuto paura e con le mani le ho stretto il collo. Vicino a noi non c'era nessuno e allora dopo averle tolto la pelliccia l'ho trascinata ai bordi del fiume lasciandola cadere. Non volevo, non volevo ucciderla e anch'io ho pensato di farla finita. I pantaloni sporchi di sangue, mi sono gettato in acqua, ma l'istinto di conservazione è stato più forte. Ho guadagnato la riva. Se quella sera mi aveste trovato, vi saresti accorti che ero fradicio».

Ma intanto Andrea aveva preso i gioielli che gli interessavano. Una volta a casa ha nascosto la collana di perle. Nel pomeriggio di mercoledì in un negozio di via Cavour ha ceduto per 115 mila lire una parte dei gioielli. Poi ad un amico, cameriere in un bar nei pressi del ponte a Santa Trinità, ha dato da stimare il brillante di tre carati (valore quattro milioni). La polizia che aveva ristretto le indagini fra i conoscenti e gli amici della donna, incominciava proprio dal bar di piazza Santa Trinità, dove appunto il Salvatici si recava spesso. Il suo nome era saltato fuori da una agenda di un'amica della donna che più di una volta, parlando con la figlia, aveva fatto il nome di Andrea. «Se non fosse per la differenza di anni, penserei che Andrea mi corteggia» disse un giorno Olga alla figlia. Però nonostante le ricerche, Andrea Salvatici, ex proprietario della discoteca «Adam's club» è noto per frequentare certi ambienti particolari, non veniva rintracciato. Al bar gli agenti vennero a sapere della storia del brillante. Il mediatore al quale era stato affidato per la stima lo consegnò subito alla polizia. La figlia della vittima non ebbe difficoltà a riconoscerlo.

Una perquisizione in casa porta al rinvenimento degli altri gioielli, poi il fermo del giovane avvenuto venerdì sera nei pressi del bar di piazza Santa Trinità. Quindi la confessione. Ma il racconto del giovane non ha convinto pienamente gli inquirenti. Egli sostiene di aver colpito la donna con un pugno e la ferita riscontrata allo zigomo è la conseguenza dell'urto contro lo spigolo dell'auto. Il medico legale, dottor Maurri, ha però rilevato una frattura comminuta per cui, è poco probabile, dice, che sia stata la conseguenza dell'urto contro lo spigolo dell'auto. Gli investigatori sono propensi a ritenere che la donna sia stata prima colpita con un corpo contundente.

Nel corso del sopralluogo, Andrea Salvatici è rimasto impassibile, non ha tradito la minima emozione. La confessione sembra lo abbia liberato da un gran peso. Comunque egli ha insistito nell'affermare di non aver usato alcun corpo contundente per colpire la donna. Ha lasciato intendere invece che da parte della donna martedì sera ci furono delle avances e che lui disgustato fu colto da un raptus. Ma questa versione dei fatti è in contrasto con l'atteggiamento assunto successivamente, quando egli ha tolto i gioielli alla sua vittima. Per quale motivo avrebbe dovuto rapinare la donna, se il movente per cui l'ha uccisa era di natura sessuale?

La personalità del giovane è sconcertante. Conosciuto fino a pochi anni fa come un ragazzo tranquillo, attaccato alla famiglia si era trasformato da quando aveva aperto due anni fa il locale di via Palmieri, frequentato abitualmente da personaggi ambigui e omosessuali.

g. s.

Andrea Salvatici (in alto) subito dopo l'arresto; in basso: l'omicida sul luogo del delitto nel corso del sopralluogo.

Sempre grave la situazione occupazionale in provincia

ANCORA INCOGNITE ALLA SANSONI

Piccole aziende in difficoltà

La casa editrice chiede la mobilità per eccesso di lavoro - Cassa integrazione alla Mobmetal, licenziamenti all'arte fiorentina ricami - La lotta dei lavoratori del trasporto merci - Documento unitario dei partiti alla Manifattura tabacchi

Dopo aver inviato più di cento lettere di licenziamento e la richiesta di cassa integrazione per altri lavoratori, la direzione della Sansoni Dilibro ha richiesto la mobilità nei reparti per eccesso di lavoro.

«Questa condotta della Direzione, ispirata irresponsabilmente allo scontro — afferma un comunicato del Consiglio di Fabbrica — è tanto più riprovevole dopo la sospensione dei licenziamenti proposta dall'Ufficio Provinciale del Lavoro e mentre sono in corso trattative tra le parti presso l'Ufficio stesso».

CALENZANO — Si aggiunge, nella zona di Calenzano, alla già difficile situazione di recessione economica, un altro elemento di preoccupazione con la messa in cassa integrazione di 23 operai su 65 dipendenti della Mor Metal.

La gravità della situazione di questa azienda deriva dal fatto che questa richiesta avviene dopo l'attuazione di 6 mesi di cassa integrazione per tutti i dipendenti consumati nel '75.

MARTINELLI — La sezione del PCI di Galliano Mugello ha emesso un documento di protesta nei confronti della Direzione della Azienda Agricola Martinelli, che non ha rispettato pienamente i diritti dei dipendenti.

La sezione del PCI ha invitato tutte le forze della zona a manifestare unitariamente la propria solidarietà e ad impegnarsi per creare un movimento di ampie dimensioni per una giusta soluzione della vertenza Martinelli.

RICAMI — Sono ormai 16 aziende che hanno cessato le loro attività nella zona di Sesto Fiorentino. Intanto altri quindici licenziamenti sono stati annunciati all'Arte Fiorentina Ricami. Nel corso di un incontro con i lavoratori in lotta, il sindaco di Sesto, compagno Marini, ha ribadito l'interessamento della Giunta per risolvere positivamente la vertenza in atto.

TRASPORTO MERCI — Prosegue la lotta contrattuale dei corrieri, spedizionieri, del trasporto merci. Le organizzazioni sindacali hanno indetto per il 26 gennaio una manifestazione nazionale a Milano. Venerdì la categoria si è astenuta dal lavoro dando vita ad una affollata assemblea. Altre azioni di lotta si svolgeranno domenica 25 e lunedì 26.

MANIFATTURA TABACCHI — I partiti presenti, PCI, DC, PSI, PSDI, nella Manifattura Tabacchi si sono riuniti per fare il punto della situazione sulla crisi politica e della minaccia di un eventuale scioglimento delle camere.

Dopo un ampio dibattito è stato approvato un documento con cui si afferma che se tale crisi dovesse portare allo scioglimento anticipato delle Camere le sorti di molte aziende e di interi settori industriali e agricoli sarebbero irrimediabilmente compromessi creando ulteriori disagi all'intero movimento dei lavoratori, arrestando il processo politico di riforma della pubblica amministrazione, perno fondamentale di tutte le riforme, incoraggiando il disordine e la violenza che è la strategia di forze antidemocratiche per sconfiggere la grande forza dei lavoratori. I rappresentanti dei partiti hanno ribadito la loro netta opposizione alle elezioni anticipate, sollecitando un rapido superamento della crisi con un Governo capace di garantire con una maggioranza qualificata la risoluzione di tutti i problemi del nostro Paese.

Concluso il primo ciclo di incontri in comune

Organizzazioni cittadine e bisogni culturali a Prato

La ricognizione sui bisogni culturali impostata dall'assessore alla Cultura del Comune di Prato, che si è articolata a partire dalla metà del mese di settembre, è giunta alla fase conclusiva. Circa 60 sono le associazioni che hanno partecipato attivamente agli incontri ed hanno avanzato le loro proposte. Oltre ai circoli culturali e studenteschi, ai partiti politici, alle organizzazioni dell'associazionismo e delle discipline artistiche, questo lungo dibattito ha segnato l'appassionata presenza delle organizzazioni di categoria (commercianti, industriali, artigiani e sindacati).

Si è trattato di un lavoro congiunto che ha visto l'amministrazione comunale impegnata a discutere con ciascuna organizzazione per comporre un quadro che rendesse la reale immagine della realtà socio-culturale nella quale l'ente locale si trova ad operare. I risultati sono stati interessanti anziché un orientamento chiuso nell'ambito ristretto di ciascuna organizzazione dal dibattito è emersa un'attenzione viva attorno a problemi di interesse generale. Fra tutti spicca quello registrato intorno ai problemi del risanamento del centro storico e della sua rivitalizzazione. Soprattutto la Confesercenti e l'Unione commercianti hanno avanzato proposte interessanti sullo spostamento del mercato del lunedì, sulla utilizzazione delle piazze pratesi con ipotesi di arredo urbano.

Martedì prossimo alle ore 21 nel salone consiliare del Comune di Prato, sono convocate le 60 organizzazioni che hanno partecipato alla prima fase di questa consultazione.

L'ARCI-UISP risponde alla DC

«Pretesti per non cambiare niente»

A proposito della polemica sollevata dall'ufficio scuola della DC in merito ad una concessione in «appalto» all'ARCI - UISP delle attività formative e sportive da parte della giunta di Palazzo Vecchio e di altri comuni della provincia la segreteria della organizzazione sportiva e del tempo libero ci ha inviato il seguente comunicato

Apprendiamo dalla stampa in questi giorni («Avvenire» «Il Popolo», «La Nazione») la presa di posizione di Franco Lucchesi, dirigente provinciale dell'ufficio scuola della Democrazia cristiana relativa ad un presunto tentativo in corso da parte della nostra organizzazione per ricevere, si dice, «in appalto» dal Comune le attività di formazione fisico sportiva dirette al mondo della scuola.

Sostiene scandalizzato il Lucchesi che questo sarebbe un grave disattendere da parte dell'Amministrazione comunale al proprio dovere di utilità pubblica con l'aggravante di una concessione non solo ad un'associazione privata ma anche di parte. Già nello scorso ottobre, ribattemmo con chiarezza e non senza efficacia, ad una polemica, apparsa poi molto strumentale, accesa dalla Democrazia cristiana fiorentina sul la questione appunto della gestione degli impianti e delle strutture sportive. Nel quadro di una posizione unitaria maturata anche per nostro merito da un vasto schieramento di organizzazioni democratiche dell'associazionismo culturale, ricreativo e sportivo siamo portatori di una prospettiva di gestione pubblica e democratica delle attività, delle strutture e degli impianti ricreativi e sportivi e certo individuiamo nell'Ente locale il protagonista di questo disegno, mentre invece la DC intenderebbe continuare a dirigere e gestire la cosa pubblica anche in questi settori con criteri e scelte di tipo clientelare. Insomma si cercano dei pretesti per non cambiare niente. Ne fa testo, senza possibilità di smentita, la vicenda del «Centro turistico economico e sportivo fiorentino» e la latitanza delle passate amministrazioni di fronte al diritto dei giovani di praticare una corretta attività sportiva.

Con altrettanta chiarezza sosteniamo che la questione pubblica ha senso se si fonda su un reale momento democratico di partecipazione delle forze sociali accreditate ormai anche da un conquistato riconoscimento ufficiale del ministero degli Interni, della P.I., del Turismo e dello Spettacolo, dell'Agricoltura e non ultimo il CONI, che sono espressione organizzata quindi dei diritti e dei bisogni dei lavoratori e dei cittadini.

Altro che «privati» senza la sostanza di un reale processo di partecipazione ricco di contributi e di esperienze si svuota il concetto stesso di gestione pubblica e democratica e si rischia di ipotizzare in termini amministrativi e burocratici di «servizio tecnico» il soddisfacimento di un bisogno e di un diritto sociale e culturale.

Sulla base di questa concezione ci consideriamo responsabilmente forza sociale organizzata, storicamente acquisita come espressione democratica, unitaria e autonoma degli interessi, dei bisogni e dei diritti dei lavoratori: non siamo qualificabili come club privato, siamo una organizzazione di massa forte nella sola cerchia urbana, di 302 aggregazioni associative di base per oltre 32 000 aderenti, dei quali certo moltissimi militanti di un ampio schieramento democratico della sinistra perché la matrice del movimento operaio è anche nostra ma con questo non siamo certo configurabili come forze collaterali a chicchessia se non a prezzo di compiere un falso storico e politico: ce ne dispiace per il signor Lucchesi e ci domandiamo come sia possibile per una forza politica democratica e popolare quale la Democrazia cristiana avallare con leggerezza una simile concezione che automaticamente la qualificherebbe come estranea ad ogni elementare livello di partecipazione democratica alla gestione della cosa pubblica.

Forse l'esponente della DC non conosce quanto stabilito dallo stesso ministero della Pubblica Istruzione, attraverso sue circolari, a proposito di «democraticizzazione» delle attività sportive scolastiche, dopo l'introduzione dei decreti delegati.

In esse si dice che «lo sport scolastico è affidato ai consigli di circolo e di istituto, nella prospettiva di una diffusione capillare dell'avviamento allo sport». E proprio i consigli devono «realizzare intese di collaborazione e comunanza di esperienze anche con le forze extrascolastiche (enti di promozione sportiva, società sportive, comitati di quartiere)». Sono cose che non dice l'ARCI UISP, ma lo ispettorato per l'educazione fisica e sportiva del ministero alla Pubblica Istruzione. Ed è quanto è avvenuto nel circolo n. 6 di Firenze, proprio su richiesta dei genitori, come a S. Casciano, come in tanti altri Comuni, con l'approvazione spesso unanime dei consigli comunali e quindi anche della stessa DC.

E' di questi problemi che l'ARCI-UISP, in non pochi casi assieme alle altre associazioni del movimento democratico, ha inteso farsi carico: e non solo da oggi ma da oltre 10 anni in tutta la nostra provincia e nel Paese. Per sopperire innanzitutto alle assenze, nel campo specifico dell'educazione fisica, sia della scuola che delle passate amministrazioni di Palazzo Vecchio.

Oggi però Lucchesi della DC scopre un terreno che prima, pur possedendolo, aveva lasciato incolto. Ma se, per il Lucchesi, proporre iniziative che esaltino il ruolo dei consigli di circolo ed istituto nei confronti di un problema quale quello dell'educazione fisica e dello sport per tutti, coinvolgendo soprattutto nel dibattito i genitori dei ragazzi, significa «privatizzare» questo settore per il semplice fatto che è l'ARCI UISP ad avanzare ipotesi di lavoro e prospettare programmi insieme ad altre associazioni democratiche di comune accordo con gli enti locali, allora vuol dire che si è compreso ben poco dei bisogni della gente (e il tempo non è certo mancato in quasi 30 anni).

Se la polemica del Lucchesi è solo strumentale, è un conto; se fosse invece una sua precisa convinzione su quello che deve essere il ruolo delle diverse forze sociali liberamente organizzate, dovrebbe a sua volta spiegare perché sbaglierebbero quanti si battono, nel mondo cattolico in generale e in quella area di organizzazioni che operano nello specifico delle politiche sportive, per affermare nel concreto le istanze di partecipazione alla gestione sociale della cosa pubblica.

Ci dimenticavamo di dire che se il 97% della popolazione non pratica nessuna attività sportiva (CONI 1975), forse lo si deve anche ai vari dr. Lucchesi, dirigente del settore scuola della DC fiorentina».

Iniziative per sviluppare la Cooperativa Quadrifoglio

In seguito alla approvazione unanime del documento sullo stato dell'azienda, presentato dal presidente della Coop. «Il quadrifoglio», Gesualdo Romano, all'assemblea per il decimo anniversario, il Consiglio d'Amministrazione ha deciso di dare mandato al presidente di prendere gli opportuni contatti con gli enti interessati allo sviluppo economico e produttivo e di ricercare i possibili e necessari sostegni, in primo luogo quelli della Lega delle cooperative e delle altre associazioni cooperative, delle forze politiche e sociali, e di quanti altri sono disposti e possono aiutare la cooperativa nell'azione di sviluppo della azienda, così come è stato deciso ed auspicato da: lavoratori soci e dipendenti della Coop. «Il quadrifoglio».

CALZOLERIA
BOLOGNA
Via S. Antonino 6 r FIRENZE
saldi

SALDI
DI TUTTE LE
pellicce sintetiche
A PREZZI
INCREDIBILI!
Giaguaro, Castoro, Volpe rossa, argentata, Visone, Lontra, Foca, Leopardo, Marmotta, Mucca, Gattone, Lince canadese
SPECIALITA' PER UOMO E BAMBINI
Vastissimo assortimento
AFFRETTARSI!
LA PICCOLA TORINO
Via Masaccio, 24 - Tel. 577 604
FIRENZE
APERTO TUTTO IL SABATO

OFFERTA SPECIALE LIQUORI
(RISERVATA AGLI SPOSI)

L. 2.000: Branca, Stravecchio, Stock 84, Vecchia Romagna Riserva, Oro Pilla
L. 1.500: Rabarzucca, Bianco Sarti, Cynar, Aperol, Rosso Antico, Dom Bairo, Punt e Mes
L. 800: Vermouth Martini, Spumante Martini, Martini Dray, Spumante Cinzano, Vermouth Cinzano
L. 2.200: Jegermaister, Unicum, Fundador, Petrus, Cointreau, Vodka, Moskoskaia, Fernet Branca
L. 900: Prosecco Carpene, Noble sec, President Reserve
L. 1.800: Bitter Campari, China Bisleri, China Martini, Amaro Cora, Ramazzotti, 18 Isolabella, Amaro Averna, Montenegro, Gin, Grappa Piave
L. 1.900: Strega Alberti, Amaretto Saronno, Molinari, Millefiori Cucchi, Tuaca, Cherry Stock
L. 3.000: Ballantines J e B, White Horse, Jonnie Walker

CASA DELLA BOMBONIERA - GROSSETO
TIPOGRAFIA
«CASA DELLA BOMBONIERA» - GROSSETO
Il numero delle bottiglie sarà stabilito dalla direzione del negozio

LA DITTA
MONTANA
NAVACCHIO (Pisa) - Telefono (050) 775.119
Via Giuntini, 10 (dietro la Chiesa)
SUPER VENDITA di
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
Vi offre un grandioso assortimento a prezzi eccezionali e ne sottopone alcuni alla vostra attenzione:

Gres rosso 7½ x 15	L. 1.200 mq.	1ª scelta
Klinker rosso 131 x 262	L. 2.000 mq.	»
Rivestimenti 15 x 15 tinte unite e decorati su fondo lucido	L. 2.250 mq	»
Rivestimenti 10 x 20 tinte unite e decorati su fondo scorza	L. 2.650 mq	»
Rivestimenti 20 x 20 decorati	L. 3.300 mq	»
Pavimenti 20 x 20 decorati e tinte unite	L. 3.300 mq.	»
Pavimenti 20 x 20 tinte unite e decorati Serie Corindone	L. 3.600 mq.	»
Pavimenti formato cassettone serie Corindone	L. 4.450 mq.	»
Vasca di 170 x 70 bianca acciaio 22/10 Zoppas	L. 24.600 cad.	»
Vasca di 170 x 70 colorata acciaio 22/10 Zoppas	L. 31.000 cad.	»
Batteria lavabo e bidet con scarico automatico + Gruppo vasca d d	L. 45.000	»
Lavello in fire Clay di 120 con sottolavello	L. 50.000	»
Lavello acciaio inox 18 8 garanzia anni 10 con sottolavello	L. 52.000	»
Scaldabagni lt. 80 V W 220 con garanzia	L. 23.500 cad.	»
Serie Sanitari 5 pz. bianco Vitreouschine	L. 40 000	»
Moquettes agugliata	L. 1.800 mq.	»
Moquettes bauché in nylon	L. 3.500 mq.	»

Prezzi IVA compresa
ACCORRETE E APPROFITTATE
DI QUESTA UNICA OCCASIONE !!
Ogni acquisto sarà un vero affare! - Nel Vostro interesse
VISITATECI !! VISITATECI !!

Alla CASA DELL'ARREDAMENTO
FIRENZE Via REGINALDO GIULIANI 79, (PIAZZA DALMAZIA) Tel. 410050
STOFFE - TENDAGGI - TAPPETI - MATERASSI - BIANCHERIA per la casa
VENDITA ECCEZIONALE
con sconti fino al 50%
APPROFITTATE - PREZZI DI VERA OCCASIONE

OCCASIONI FAVOLOSE PER TUTTI
da RICONDA
VIA DEL CORSO 36 r - FIRENZE
INIZIA
LA PIU' GRANDE VENDITA DI CONFEZIONI
AI PREZZI PIU' BASSI DI QUALSIASI
SALDO
AFFRETTATEVI!!!